



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

DESIDERIO DI PACE

Si è appena concluso il 2025, un anno di “speranza” iniziato appunto con l’apertura dell’Anno Giubilare che a questa virtù aveva affidato il suo messaggio e le sue attese. Soprattutto, tra queste attese, vi era quella della pace, desiderio espresso in mille occasioni da Papa Francesco prima e poi dal suo successore Leone XIV. “La pace sia con voi” è stato il saluto rivolto ai fedeli dopo la sua elezione e divenuto un mantra ripetuto nei tanti momenti celebrativi del suo ministero.

Anche nella LIX ricorrenza della Giornata della Pace il suo Messaggio è iniziato con tale espressione, con l’aggiunta di un “tutti”, quasi a voler sottolineare che nessuno di noi può o deve sentirsi estraneo al raggiungimento di tale obiettivo.

Una pace che non nasce dalla forza, ma “disarmata e disarmante”, non un’idea astratta né un sentimento privato, ma una scelta che attraversa la vita quotidiana, le relazioni sociali, il linguaggio pubblico, la politica. Una pace che si misura nella capacità di prendersi cura delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri, di contrastare solitudini, violenze, nuove forme di emarginazione, e di promuovere una convivenza fondata sulla dignità di ogni persona.

Gli eventi quotidiani e il prolungarsi negli anni di conflitti che producono distruzioni e tante vittime inermi, fanno ritenere, si legge nel messaggio, *che la pace sia un ideale lontano e finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace.*

A dare concretezza alla convinzione che ognuno di noi può essere portatore di pace il Papa aggiunge che *la pace non è mai un fatto individuale né una conquista solitaria, ma un cammino comune, che chiede il disarmo del cuore e dell’intelligenza e il coraggio di credere che un altro modo di abitare la storia è possibile.* Desiderio di pace dunque che si scontra con le immagini e le notizie che ci lasciano sgomenti e che, nonostante gli apprezzabili tentativi diplomatici, non si riesce a definire e si ha quasi la sensazione che non si voglia che ciò avvenga.

Desiderio di pace che ha trovato ampio spazio nel messaggio di fine anno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

“Di fronte alle case, alle abitazioni devastate dai bombardamenti nelle città ucraine, - ha egli detto - di fronte alla distruzione delle centrali di energia per lasciare bambini, anziani, donne, uomini al freddo del gelido inverno di quei territori, di fronte alla devastazione di Gaza, dove neonati al freddo muoiono assiderati, il desiderio di pace è sempre più alto e diviene sempre più incomprensibile e ripugnante il rifiuto di chi la nega perché si sente più forte”.

Desiderio di pace che vogliamo coltivare con fiducia e perseveranza, confidando nel dialogo e nel superamento di ogni pretesto per ritardare il superamento dei conflitti e dare concretezza alla riconciliazione.

Con l’augurio che il 2026, iniziatosi purtroppo con la immane tragedia di Crans-Montana in cui l’incendio in una discoteca ha provocato la morte di decine di ragazzi, dia concretezza a questi desideri.

Il Messaggio di fine anno del presidente della Repubblica

Nella coesione la forza della Nazione

■ Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella col suo messaggio di fine anno, ascoltato da più di 11 milioni di persone, non si è sottratto ad una analisi attenta della situazione che viviamo con un immediato richiamo alla pace, definendo, con un’insuale espressione, ripugnante il rifiuto di chi la nega. Su questo argomento si è detto anche nell’articolo di fondo. Mattarella ha voluto però richiamare la nostra attenzione sul percorso storico della Repubblica Italiana negli ottanta anni che decorrono dalla data del 2 giugno 1946 quando ebbero luogo le prime elezioni a suffragio universale che portarono alla costituzione dell’Assemblea Costituente e alla scelta della for-



Il presidente Mattarella durante il Messaggio di fine anno.

ma istituzionale dello Stato. Il richiamo al prossimo anniversario è stato l’occasione per farci rivivere gli eventi

essenziali attraverso cui l’Italia, distrutta materialmente

segue a pag. 2

La Cucina Italiana è Patrimonio Unesco

Un successo motivo di orgoglio per l'intera Nazione

■ Lo scorso mese di dicembre, dopo quasi tre anni di approfondite indagini, il Comitato intergovernativo UNESCO riunito a New Delhi, ha riconosciuto la Cucina italiana Patrimonio dell’Umanità e l’ha inserito nel Patrimonio Culturale Immateriale, cioè l’insieme di pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e abilità che le comunità riconoscono come parte del loro patrimonio culturale. Si tratta infatti di tradizioni vive che si trasmettono di generazione in generazione. Tale decisione è la risposta al percorso avviato il 23 marzo 2023, quando il Governo, attraverso i Ministeri dell’Agricoltura e della



Cultura, lanciò ufficialmente la candidatura che negli anni è stata promossa all’estero con il supporto della rete diplomatico-consolare. La notizia di tale riconosci-

mento è motivo di orgoglio per il Paese anche perché, come ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni,

segue a pag. 2

Il Messaggio di fine anno...

segue da pag. 1

e moralmente dalla tragedia del secondo conflitto mondiale, ha trovato la forza nella coesione sociale nella libertà e nella democrazia, per divenire il grande Paese che è oggi. E per dare forza a ciò, ha aggiunto: *“Le legittime dialettiche tra le varie posizioni hanno contribuito a concrete realizzazioni che hanno cambiato in meglio la vita delle persone. Diritti e doveri sono diventati progres-*

sivamente fatti e non sono rimasti astratte affermazioni. Riflettere su ciò che insieme abbiamo conquistato è la premessa per poter guardare al futuro con fiducia e con rinnovato impegno comune”. Non si è nascosto il Presidente davanti ai tanti ostacoli e alle altrettanto numerose difficoltà che oggi il Paese vive, come le disuguaglianze sociali, le ingiustizie, i comportamenti che ferisco-

no il bene collettivo tra cui la corruzione, le infedeltà fiscali, i reati ambientali, ma, ha aggiunto, *nessun ostacolo è più forte della nostra democrazia*. Un richiamo a questo rivolto ad ognuno di noi ma in particolare ai giovani ai quali ha così riservato la conclusione del suo Messaggio: *“Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi. Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro. Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna”*.

La Cucina Italiana...

segue da pag. 1

siamo i primi al mondo ad averlo ottenuto e ciò ci onora e onora la nostra identità. Per noi italiani la cucina non è solo cibo, non sono soltanto, ricette, ma è cultura, tradizione, lavoro, ricchezza. È una cucina che si coniuga con l'agricoltura e porta con sé un patrimonio millenario che si tramanda di generazione in generazione. “È un primato - ha aggiunto la Premier - che non può che inorgoglierci, che ci consegna uno strumento formidabile per valorizzare ancor di più i nostri prodotti, proteggerli con maggiore efficacia da imitazioni e concorrenza sleale”.

Orgoglio, ma anche soddisfazione per la positiva incidenza di tale notizia avrà sull'esportazione dei nostri prodotti agroalimentari che già oggi raggiunge la considerevole cifra di 70 miliardi di euro e siamo la prima economia in Europa per valore aggiunto nell'agricoltura. Tale importante risultato è la vittoria di una Nazione e quindi anche del popolo italiano, insieme ai nostri connazionali all'estero. Alla soddisfazione della Premier si sono aggiunte quelle del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco

Lollobrigida, per il quale il risultato conseguito appartiene a tutti perché parla delle nostre radici, della nostra creatività e della nostra capacità di trasformare la tradizione in valore universale. Sarà anche uno strumento in più per contrastare chi cerca di approfittare del valore che tutto il mondo riconosce al Made in Italy e rappresenterà nuove opportunità per creare posti di lavoro, ricchezza sui territori e proseguire nel solco di questa tradizione che l'Unesco ha riconosciuto come patrimonio dell'Umanità”. Per il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli infine, “con l'ingresso della cucina italiana nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità, l'Italia riconosce e valorizza un bene collettivo che racconta le nostre radici, la nostra identità, le comunità e la biodiversità dei territori. Il riconoscimento da parte dell'UNESCO segna un traguardo storico: a essere tutelato non è un singolo piatto, ma l'intero sistema della cucina italiana, inteso come patrimonio vivente fatto di pratiche, ritualità, rispetto della stagionalità e trasmissione di saperi intergenerazionali”.

Annuario ISTAT 2025

Continua l'invecchiamento della popolazione

■ La pubblicazione della 147esima edizione dell'Annuario Statistico Italiano, quest'anno reso più agile nella consultazione fa il punto su ventiquattro temi chiave, che vanno dal territorio, alla popolazione, all'ambiente, alla sanità, fino all'economia per completarsi col capitolo sulla Finanza Pubblica.

Territorio

In questo primo approccio all'Annuario prendiamo in esame i capitoli riguardanti il territorio e la popolazione che in qualche modo fanno da cornice agli altri 22 argomenti che gli estensori del Rapporto hanno ampiamente trattato. Quanto al territorio apprendiamo che in Italia al 31 dicembre 2024 sono presenti 7.896 Comuni e che il 69,9 per cento del totale ha meno di 5mila abitanti, che i Comuni medi, tra i 5mila e i 250mila abitanti, sono 2.362 e corrispondono al 29,9 per cento del totale dei Comuni italiani e che in essi risiede il 68,8 per cento della popolazione del Paese. A contare oltre 250mila abitanti sono solo undici Comuni, che ospitano il 14,7 per cento dei residenti. La maggiore parte della superficie del Paese è collinare (41,6 per cento del totale) e montuosa (35,2 per cento). Nel 2024 quasi la metà della popolazione vive nelle aree di pianura, mentre il 38,6 per cento in collina; una quota molto inferiore (12,1 per cento) vive in montagna. I Co-

muni litoranei rappresentano l'8,2 per cento dei Comuni del Paese e, nel Mezzogiorno, risiede oltre la metà dell'intera popolazione litoranea dell'Italia.

Popolazione

Al primo gennaio 2025 la popolazione residente in Italia è pari a 58.934.177 individui, circa 37mila unità in meno rispetto alla stessa data del 2024 e la popolazione straniera residente conta 5.422.426 individui e rappresenta il 9,2 per cento della popolazione totale. La dinamica demografica nel 2024 è caratterizzata da un saldo naturale negativo (-280.665 unità, dati provvisori), compensato dal saldo migratorio positivo (+243.612, contro +281.220 del 2023). Prosegue invece il calo delle nascite: nel 2024 sono state 369.922, circa 10mila unità in meno. Il numero medio di figli per donna è pari, nel 2024, a 1,18, in diminuzione rispetto al 2023 (1,20). I decessi sono stati 650.587, circa 20mila in meno rispetto al 2023 e aumenta la speranza di vita alla nascita, stimata nel 2024 in 81,4 anni per gli uomini e in 85,5 anni per le donne. Le immigrazioni dall'estero sono state, secondo i dati provvisori, 434.579 (-5mila unità rispetto al 2023); le emigrazioni sono 190.967 (+33mila unità). Continua il processo di invecchiamento della popolazione residente. Al primo gennaio 2025, l'età media

della popolazione, stimata pari a 46,8 anni, è in aumento di circa tre mesi rispetto alla stessa data del 2024. La popolazione di 65 anni e più rappresenta il 24,7 per cento della popolazione residente totale.

Nel 2023 le famiglie in Italia sono circa 26 milioni 600 mila, in crescita rispetto al 2022. Nel biennio 2023-2024 più della metà delle famiglie è composta da persone sole o da coppie senza figli. Due brevi preoccupanti considerazioni: la riduzione drammatica del rapporto tra chi lavora e chi ha smesso di lavorare incide negativamente sul PIL e sulla sostenibilità dei sistemi pensionistici.

Una nuova legge in materia di assistenza sanitaria

Riguarda i connazionali iscritti Aire residenti in Paesi extra UE

■ Lo scorso dicembre è stata presentata alla stampa la proposta di legge, a prima firma del deputato di Fratelli d'Italia Andrea Di Giuseppe, eletto nella ripartizione America Settentrionale e Centrale, che prevede che i cittadini iscritti all'Aire, residenti nei Paesi che non appartengono all'Ue e non aderiscono all'Associazione europea di libero scambio, possano venire iscritti presso l'azienda sanitaria locale presente nel territorio previo versamento di un contributo di 2.000 euro annui. La proposta nelle intenzioni del presentatore intende sanare la distorsione nei numeri

dell'Aire, finora non completi per il fatto che vari cittadini all'estero non si iscrivevano a questa anagrafe proprio per timore di perdere l'accesso alle cure in Italia. Durante l'incontro dagli interventi che sono seguiti è stato evidenziato che il provvedimento è un atto di giustizia sociale che conferma il legame esistente tra i connazionali all'estero e l'Italia, ma è anche una opportunità per i connazionali interessati di poter frequentare con minori difficoltà il proprio Paese d'origine. Per quanto riguarda il pagamento dei duemila euro che saranno chiamati a pagare i connazionali desti-

natari del provvedimento che vorranno usufruire dei servizi sanitari in Italia, è stato detto che si tratta di una somma simile alla spesa pro capite per ogni italiano prevista dal sistema sanitario sul nostro territorio. Nel suo intervento finale Andrea Di Giuseppe ha parlato di un lavoro molto lungo dettato anzitutto dalla comprensione delle esigenze dei connazionali all'estero, segnalando come la proposta di legge, dopo il sì della Camera, sia approdata in Senato e consente ai nostri connazionali all'estero di essere considerati sempre di più alla pari di quelli residenti in territorio nazionale. Inoltre tale tessera include anche la copertura sanitaria per i figli minori senza contributi aggiuntivi. “Chi contribuirà al nostro sistema sanitario avrà gli stessi identici diritti del cittadino italiano residente in Italia”, ha infine precisato Di Giuseppe.

Il CGIE ricorda Michele Schiavone

Con un Premio riservato agli "eroi della diaspora"

■ Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) ha dato notizia lo scorso dicembre di aver istituito un premio in memoria di Michele Schiavone "eroe del quotidiano e protettore della diaspora". Si tratta, come si legge nel bando, di un riconoscimento internazionale destinato a valorizzare persone, associazioni ed enti che si sono distinti nella tutela dei diritti degli italiani nel mondo e nella promozione del patrimonio umano, sociale e culturale della nostra emigrazione. Michele Schiavone ha svolto incarichi di notevole responsabilità nel CGIE, prima come Consigliere e poi da Segretario Generale dal 2016 al 2024, anno della sua scomparsa, ed è stato figura simbolo dell'impegno civile a favore delle comunità italiane oltreconfine, svolto con "altruismo, generosità e spirito di servizio". Nella consapevolezza che la storia secolare della diaspora italiana annotta tra le sue pagine non pochi "eroi silenziosi" che hanno trasformato il destino di intere comunità, influenzando politiche pubbliche, prassi istituzionali e atteggiamenti sociali nei Paesi di arrivo e in Italia, il CGIE con questo premio intende sottrarli all'oblio.



Michele Schiavone.

Con cadenza annuale il riconoscimento è rivolto a una persona, un'associazione e un ente che abbiano operato in favore degli emigrati italiani o di origine italiana in qualsiasi Paese del mondo, contribuendo all'avanzamento dei loro diritti e alla valorizzazione del ruolo della nostra diaspora nelle società contemporanee. Le candidature dovranno essere inviate alla segreteria del CGIE entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di assegnazione (per questa prima edizione entro il 28 febbraio) e saranno valutate da una Giuria presieduta dal/dalla Segretario/a Generale del CGIE. Le premiazioni dei tre vincitori avverranno nel corso dell'Assemblea plenaria del CGIE. Il bando completo è disponibile sul sito del CGIE.

Malegno: Conferita a Nicola Stivala la Cittadinanza Onoraria

Apprezzato il suo contributo alla crescita culturale, educativa e umana del paese

■ L'Amministrazione Comunale di Malegno, lo scorso 12 dicembre, nel corso del Consiglio Comunale appositamente convocato, ha conferito al prof. Nicola Stivala la cittadinanza onoraria. Il sindaco Matteo Furloni ha voluto così motivare la scelta condivisa dall'intero Consiglio: "Oggi la nostra comunità si riunisce per un momento che va oltre la semplice cerimonia istituziona-

le. Oggi celebriamo una persona che, con il suo lavoro, la sua visione e la sua dedizione, ha contribuito in modo profondo alla crescita culturale, educativa e umana del nostro paese". Ha quindi ricordato i venti anni di amministratore con l'incarico di vicesindaco, la lunga esperienza da dirigente scolastico, e che, conclusa tale esperienza, ha continuato a essere una presenza attiva, genero-

Nuove norme IMU per la prima casa dei residenti all'estero

Riduzione della tassa in relazione al valore catastale dell'immobile

■ Nel precedente numero di dicembre avevamo dato notizia dell'approvazione all'unanimità da parte della Camera dei Deputati della proposta dell'on. Ricciardi del Partito Democratico relativa alla eliminazione dell'IMU sulla prima casa di proprietà dei nostri emigrati residenti all'estero. In attesa che si compia l'iter legislativo con il passaggio al Senato, diamo alcune ulteriori indicazioni circa il contenuto della proposta. Si tratta –secondo i presentatori – di una misura pensata per salvaguardare i piccoli borghi, prevedendo una serie di fasce di agevolazioni IMU per le case dei residenti all'estero nei comuni sotto i 5000 abitanti, territori fortemente colpiti da abbandono edilizio e spopolamento

demografico. Nella maggior parte dei casi, si tratta infatti di proprietà ereditate dalla famiglia, non appetibili al mercato che non ha interesse a investirvi, proprietà che rappresentano la memoria dei borghi e delle famiglie emigrate e che sono fortemente a rischio di abbandono edilizio; grazie a questa misura si vanno a incoraggiare investimenti in queste proprietà che non saranno più un peso per queste famiglie, ma che possono diventare un modo per tenersi legati al territorio. Il testo introduce tre fasce di agevolazione in base alla rendita catastale degli immobili, con particolare attenzione alle abitazioni più piccole e modeste che vedranno una esenzione totale nei comuni inferiori ai 5000 abitanti. In aggiunta all'agevolazio-

ne IMU, è previsto anche che la TARI (la tariffa rifiuti) sia ridotta del 50%, proprio in considerazione del fatto che i residenti all'estero non producono quantità di rifiuti consistenti. Una misura di equità nei confronti di tanti italiani che rimangono fortemente legati al nostro paese. I Comuni però possono mantenere la riduzione ai due terzi. La nuova proposta di legge lascia però ancora qualche scontento. Lo si rileva dalla lettera di un padre solo che ha lasciato l'Italia per poter stare vicino al figlio minorenne ed ha dovuto iscriversi all'AIRE. Per questo la sua casa in Italia viene considerata seconda casa e impone l'IMU in quanto il valore catastale supera di poco le fasce previste dalla legge.

sa e costante sostenendo iniziative culturali, offrendo la sua esperienza e il suo sguardo attento ogni volta che la comunità ne aveva bisogno. Ha quindi richiamato il suo impegno nell'Associazione Gente Camuna, in quella che gestisce la locale Scuola dell'Infanzia e nel Gruppo Alpini, e ha così concluso il suo applaudito intervento: "La cittadinanza onoraria che oggi gli conferiamo non è soltanto un riconoscimento formale. È un gesto di gratitudine. È il modo con cui il nostro paese dice "grazie" a chi ha dedicato tempo, energie e passione al bene comune. A nome dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, esprimo dunque il più sincero ringraziamento al professor Nicola Stivala per aver creduto nella nostra comunità e per aver contribuito, con il suo lavoro, a renderla più consapevole, più unita e più ricca di futuro". Stivala, nel ringraziare il sindaco e l'intero Consiglio per il prestigioso e inaspettato riconoscimento riservatogli ha voluto estendere tali sentimenti all'intera comunità di Malegno che lo ha accolto e a cui si è affettivamente legato, grazie anche all'amicizia di cui tanti gli hanno fatto dono e che tanto gli è stata di aiuto nello svolgi-



Malegno La consegna della benemerita a Nicola Stivala.

mento della sua attività amministrativa, ed anche successivamente di quella professionale. Stivala ha voluto però ricordare il sindaco Ales Domenighini, col quale, pur non facendo parte delle sue compagini amministrative, ha condiviso quei valori e quegli ideali di accoglienza, di valorizzazione della diversità, di rispetto per l'ambiente, di onestà che sono stati di orientamento nella sua azione amministrativa, ma soprattutto nella quotidianità del suo, purtroppo breve, impegno politico. Dopo aver brevemente percorso i cinquant'anni di esperienze vissute con la comunità di

Malegno, ha così concluso il suo intervento: "Signor sindaco, tutte queste esperienze mi hanno arricchito intimamente, per questo mi sento di dire ancora grazie, perché credo di aver ricevuto da tutti voi più di quanto, facendo del mio meglio, ho dato".

Sostieni e leggi

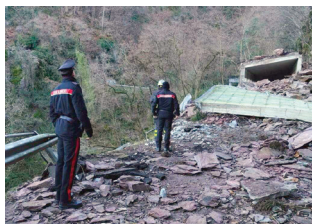
GENTE CAMUNA



Pisogne: Frana sulla strada per la Val Palot

Notevoli disagi per gli abitanti delle frazioni

■ Nella notte di Santo Stefano una frana di vaste proporzioni, ha reso inagibile la strada comunale che collega Pisogne alla Val Palot. Circa 30mila metri cubi di roccia e terra si sono staccati dal versante orografico sinistro della vallata tra la località Dossello e l'abitato di Sonvico, riversandosi sulla carreggiata e nella valle sottostante, dopo aver abbattuto parte della barriera paramassi realizzata alcuni anni fa. Nel pieno della notte i residenti hanno sentito un fortissimo botto e hanno allertato i soccorsi. Alcuni sintomi, tra cui il distacco di piccoli sassi, erano stati avvertiti nei giorni precedenti, ma non si prevedeva il disastro a cui si è dovuto assistere. Immediati gli interventi dei tecnici col sindaco Federico Laini e dei Vigili del fuoco. Dopo la verifica, anche col supporto delle squadre cinofile, che non vi erano perse coinvolte si sono potuti valutare i danni che hanno riguardato anche la galleria costruita proprio per riparare la carreggiata. Il primo intervento effettuato ha riguardato la



Pisogne: Gli effetti della frana.

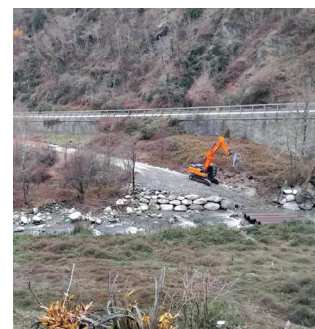
messa in sicurezza della zona e nel contempo valutare da vicino la situazione geologica dell'area. Per questo gli uomini del Sapr, il Sistema aeromobili a pilotaggio remoto della Regione, hanno fatto volare un drone per valutare la situazione dall'alto e i riscontri non consentono di prevedere a breve la riapertura della strada. Ciò crea per i residenti a Sonvico, Fraine e Val Palot, in tutto alcune centinaia, percorsi disagiati per scendere a valle; dovranno infatti salire alla località Croce Marino, passare da Passabocche e scendere verso Siniga e Pontasio, e infine raggiungere il capoluogo dal "Dossello" in un tempo di circa 50 minuti, rispetto ai soliti dieci di prima della frana.

Edolo: Si prepara il terreno per i lavori della variante

Interventi a nord e a sud del paese

■ Manca forse ancora qualche mese per avviare concretamente i lavori della variante attesa da molti anni e che da Sonico consentirebbe di bypassare Edolo superando l'ingorgo della galleria asburgica, ma alcuni lavori preparatori appena avviati confermano che si è vicini. A nord di Edolo infatti da qualche tempo un'impresa sta lavorando all'abbassamento di circa 100 metri della condotta forzata che alimenta la turbina di un im-

pianto idroelettrico costruito sulla sponda sinistra dell'Oglio. La condotta è posta dove sbocca la galleria creando delle interferenze. I lavori dovrebbero durare quattro mesi e poi non vi sarebbero ostacoli per l'inizio della perforazione della montagna. Analoga situazione si prevede nel versante sud al confine con Sonico dove occorre spostare, prima dei lavori per la galleria, tutti i sottoservizi lì presenti: fognature, tubazioni dell'acquedot-



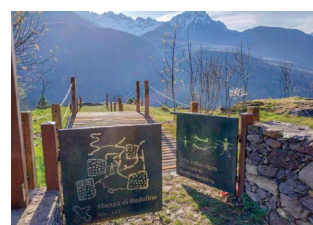
Edolo: Avviati i lavori preparatori alla galleria.

to, reti telefoniche ed elettriche e fibra ottica. Interventi certo non facili e che richiedono tempo. Occorre infatti operare in modo tale da non privare abitazioni civili e attività commerciali di questi indispensabili servizi.

Capo di Ponte: Ricordati i 20 anni del Parco Comunale di Seradina/Bedolina

In un seminario illustrati, "di roccia in roccia", vent'anni di ricerche

■ Il Parco Archeologico Nazionale di Naquane, primo sito Unesco in Italia, è certamente, con le sue tante rocce istoriate con simboli e figure che raccontano la vita e le usanze di epoche remote, il sito di maggior pregio che ha reso famoso nel mondo Capo di Ponte. Non meno interessante dal punto di vista archeologico è però il Parco comunale di Seradina/Bedolina, situato anch'esso nel comune capontino, che recentemente ha compiuto 20 anni dall'apertura al pubblico voluta dall'allora sindaco Francesco Manella. Per ricordare quell'evento ha avuto luogo lo scorso dicem-



Il parco archeologico di Seradina/Bedolina.

bre un seminario proposto da Alberto Marretta che con la relazione "Di roccia in roccia: vent'anni di ricerche sull'arte rupestre nel territorio di Seradina/Bedolina" ha introdotto i lavori tenutisi a Cemmo presso l'auditorium della Fondazione Scuola cattolica di Valle Camonica sul tema "Sera-

dina VENTI 2005- 2015/25". Sono poi succeduti gli interventi dell'archeologa Serena Solano della Sovrintendenza, il responsabile della Direzione regionale Musei nazionali Rosario Maria Anzalone e la direttrice del Parco archeologico di Naquane e del Mupre, Maria Giuseppina Ruggiero. L'archeologo Paolo Rondini dell'Università degli Studi di Pavia, ha poi riferito sugli scavi in corso in località Corno a Seradina. A completare la giornata rievocativa hanno contribuito i ricercatori Alberto Bianchi e Angelo Giorgi con delle notizie sulla famiglia Della Torre di Cemmo.

Il Comune di Savio ha acquistato la Casa dei Dahoniani



Ci sono voluti un po' di anni, ma ora l'obiettivo è stato raggiunto. Il Comune di Savio infatti ha definito le trattative con la congregazione dei Padri Dahoniani per l'acquisto di un fabbricato con più di 100 camere con bagno, sala pranzo con cucina e un'ampia area verde attorno, utilizzato dai religiosi come casa di vacanze e per i ritiri spirituali dei religiosi, ma da tempo abbandonato. Il costo sostenuto dal Comune è stato di 160mila euro, un vero affarone per molti. Ora si attende che il Comune definisca le finalità d'uso, che comunque saranno un arricchimento non solo per il Comune, ma per l'intera Val Savio.

Foto: La Casa dei Dahoniani.

Lovere "Borgo della luce"

Con le immagini animate del Natale

Dallo scorso 29 novembre 2025 il progetto "Lovere, il Borgo della luce" ha trasformato uno dei Borghi più belli d'Italia in un palcoscenico luminoso capace di catturare emozione, bellezza e stupore. "Storie, note e immagini incantate", è stato il tema del progetto natalizio 2025 con protagonisti i disegni di Torsten Schrank, del film d'animazione pluripremiato *Klaus - I Segreti del Natale*, prodotto da Netflix e realizzato da SPA Studio, che quest'anno ha donato al borgo una dimensione narrativa fatta di immagini animate, delicate e capaci di parlare a tutti, grandi e piccoli, e di interpretare in modo contemporaneo i valori del Natale. Ad affiancare Torsten Schrank, la giovane artista Gloria Verni che con le sue illustrazioni veste Piazza Vittorio Emanuele II e la Torre Civica. Le proiezioni si sono potute ammirare tutte le sere sino al 6 gennaio 2026 nel meraviglioso anfiteatro di Piazza Tredici Martiri, sulla facciata dell'Accademia Tadini, in Piazza Garibaldi ed in Piazza Vittorio Emanuele II nel centro storico.



Foto: Lovere con le illuminazioni natalizie.

Notizie in breve dalla Valle

• Nei primi giorni dello scorso dicembre la cronaca ha dovuto annotare un ulteriore grave incidente sul lavoro di cui è rimasto vittima il 27enne Mohssine Ghouati, di origine marocchina, ma residente da anni a Piancamuno. Dipendente di una ditta esterna stava controllando nello stabilimento della Montello Spa, in provincia di Bergamo, un nastro trasportatore quando un rullo lo avrebbe trascinato, schiacciandolo. Pare che nessuno abbia assistito alla scena. La notizia ha scosso profondamente la comunità camuna, dove il giovane era conosciuto e apprezzato. Da poche settimane il giovane era stato raggiunto in Italia anche dalla moglie, con il nucleo familiare che si era ricongiunto.



Mohssine Ghouati.

• La morte di mons. Claudio Del Pero ha tristemente coinvolto i fedeli di Ponte di Legno dove il sacerdote era nato nel 1942. Dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1966, don Claudio è stato dapprima missionario nei Paesi dell'America Latina, poi, tornato in Italia ha ricoperto numerosi incarichi tra cui quello di insegnante nel seminario diocesano, parroco a Zurlengo ed Edolo. Dopo una nuova esperienza missionaria in Messico e Siria, è stato ancora parroco e insegnante nella Facoltà teologica dell'Italia centrale a Firenze. Dal 2007 ha rivestito l'incarico di parroco a Cellatica e di canonico della Cattedrale dove è stata allestita la camera ardente e si è svolto il rito funebre officiato dal vescovo mons. Pierantonio Tremolada.



Mons. Claudio Del Pero.

• Nella ricorrenza della festività di Santa Barbara, al Distaccamento dei Vigili del fuoco di Darfo Boario è stata donata dalla famiglia di Marino Mondini la statua in ebano della santa, benedetta durante la messa celebrata nella chiesetta di Montecchio da don Angelo Marchetti. Marino Mondini, durante la sua vita di emigrante a Santo Domingo fece scolpire

nel 1992 da un artista locale la statua di Santa Barbara che portò con sé quando la famiglia rientrò in Italia. Ora è stata donata ai Vigili del fuoco e sarà custodita in una teca di vetro nella sede del Distaccamento.

• L'amministrazione di Pian Camuno, considerata la scarsa partecipazione alla vita politica anche a livello locale, si è rivolta alla società cooperativa "Voilà" per far conoscere anche a chi le sale consiliari non le frequenta, ma vive di social, le attività, i progetti, le iniziative e qualsiasi altro servizio rivolto alla comunità. Una iniziativa questa che coinvolge i turisti, in special modo coloro che frequentano Montecampione, ma si spera anche nel tessuto economico, sociale e commerciale. Essere informati sulle decisioni istituzionali passa quindi non solo dalla stampa e dai canali classici di un tempo, ma anche, se non soprattutto, da quanto offre il web, uno strumento immediato e più a portata di tutti.

• Lo scorso dicembre le ruspe sono intervenute a Edolo nel tratto del fiume Oglio che va dal ponte della ferrovia fino alla confluenza con l'Ogliolo per liberare l'alveo dai detriti trasportati dalle piene. I lavori sono stati assegnati dall'Ufficio territoriale regionale (Utr) a un'azienda proprietaria di una cava a Sonico, che ha il compito di sistemare poco meno di un chilometro di letti fluviali e sponde rimuovendo massi, ghiaia e limo per circa 10mila metri cubi. L'operazione ha anche previsto il taglio e l'asportazione della vegetazione cresciuta nell'alveo e lungo gli argini, il ripristino della sezione idraulica e la sistemazione e il livellamento del fondo dell'Ogliolo, perché l'acqua non trovi ostacoli durante le piene. L'opera è a costo zero, l'impresa infatti è ripagata dalla ghiaia e dalla sabbia recuperate durante il drenaggio.



Edolo: Ruspe in azione.

• La riunione conviviale del Rotary Club Lovere-Iseo-



Un momento della riunione del Rotary.

Breno dello scorso dicembre tenutasi presso l'Hotel San Martino di Boario, ha avuto come momento speciale la consegna della prestigiosa Paul Harris Fellow che premia persone e associazioni capaci di incarnare lo spirito di servizio, l'impegno verso il bene comune e la volontà di rendere il mondo un luogo migliore: a Lino Zani, Franco Capitanio, Enrico Seriola e Riccardo Ziliani, tutti accomunati dal grande contributo in ambito sociale, culturale e umanitario, oltre che da un amore genuino verso il territorio.

• "Spissighi", in dialetto camuno, significa qualcosa di piccolo, un pizzichino, una dose mignon. E infatti, la «cipolla Spissighi» è di taglia mini, una sorta di pallina ma dal gusto del tutto particolare. L'Università della montagna di Edolo, dopo essersi occupata dello zafferano camuno, del fagiolo Copafam, del mais Nero spinoso, del Carciofo di Malegno e della Caigua (o Ciuenlai), ha puntato l'interesse sulla cipolla Spissighi, grazie alla collaborazione con alcuni agricoltori della Valcamonica.

Si tratta di un prodotto unico nel suo genere, che si presenta in gruppi di piccoli bulbi. Oltre che per il suo aspetto, si distingue per l'elevata conservabilità e germinabilità.



La cipolla "Spissighi".

• Grazie al bando della Fondazione Cariplo "Luoghi da rigenerare" il Comune di Darfo ha ottenuto un contributo di 340mila euro per il recupero della segheria veneziana di Fucine che, ha spiegato il sindaco Dario Colossi, fa par-

te di un progetto sulla valle degli opifici che devono la loro funzionalità alla forza dell'acqua e per secoli hanno creato economia e lavoro nei piccoli borghi. Il recupero della segheria, alimentata dal torrente Re, è un sogno inseguito fin dall'insediamento dell'amministrazione comunale, che ora si realizza grazie anche al sostegno di numerose associazioni e all'apporto professionale degli architetti Mauro Fontana e Francesca Guaini.

• Il "taglio del Bré" è una tradizione che ormai si ripropone da tanti anni. La cerimonia ha avuto luogo nella chiesa di Sant'Antonio, anche quest'anno gremita di gente. "Si è trattato di una giornata straordinaria che ha saputo unire convivialità e memoria, cultura e degustazione, un insieme di momenti unici, frutto di un grande



L'esterno della segheria.

lavoro di squadra effettuato da tutti gli "attori" coinvolti", ha detto l'assessore del Comune di Breno Matteo Corani, coordinatore dell'evento e presidente dell'associazione del Bré. Alla soddisfazione per la presenza di tanti estimatori si è aggiunta quella dei numeri dell'ormai pluripremiato formaggio di nicchia, che ha raggiunto una produzione annuale di 450 forme con una stagionatura di 18 mesi, destinate anche fuori valle, dove questa eccellenza degli alpeggi brenesi vanta molti estimatori.

Pisogne: La favola di Pinocchio ha illuminato il Natale

Il progetto ha avuto il patrocinio della Fondazione Collodi

■ Le festività natalizie richiamano l'attenzione della gente anche con le numerose luminarie che in modo diverso danno un'immagine diversa di strade e piazze. Un modo particolarmente originale di richiamare l'attenzione di abitanti e visitatori è stato quello di Pisogne che ha dato vita ad una scenografia ispirata alla favola di Pinocchio di Carlo Collodi. Nella piazza principale della cittadina che si estende lungo le rive del Sebino bresciano il burattino più amato dai bambini di tutto il mondo, è stato al centro di una suggestiva installazione luminosa, quasi un grande libro che ha colorato le facciate degli edifici. Il progetto, finanziato con contributi regionali e provinciali ha avuto co-

me obiettivo soprattutto quello di vivere insieme un Natale pieno di magia, ma anche, ha precisato l'assessore al Turismo Matteo Domeneghini, "ha voluto essere un invito a riscoprire la bellezza del nostro borgo attraverso luci, racconti e atmosfere incantate". Insieme allo show elettronico, nelle vie e nelle piazzette del borgo storico si sono potute ammirare il Pinocchio in legno realizzato dalla Scuola di scultura di Pisogne, e l'installazione dell'artista Daniele Di Lido dal titolo "L'onda che sognò Pinocchio", una spettacolare coda di balena. L'iniziativa ha avuto il patrocinio della Fondazione Carlo Collodi che ha riconosciuto il valore culturale del progetto pisognese.



Pisogne: Piazza del Vescovo con la originale illuminazione.

Il sito Pat di Ossimo non può rimanere chiuso

C.M. e Comune si impegnano ad aprirlo

■ Tra le aree della Valle Camonica ricche di antiche testimonianze archeologiche vi è anche quella di Pat Ossimo. Qui infatti più di 30 anni fa il prof. Giancarlo Zerla, recentemente scomparso, individuò la prima stele istoriata. Si tratta di un sito molto importante che però, pur essendo recintata e sorvegliata, non è accessibile al pubblico. Ora però, grazie ad un protocollo sottoscritto da Comunità montana e comune si è condiviso l'obiettivo di reperire risorse per rendere l'area visitabile. "La comunità montana e il comune di Ossimo - si legge nel protocollo - intendono coordinarsi e collaborare per il completamento delle attività di scavo, ricerca scientifica e documentazione del sito per la sua salvaguardia e la valorizzazione, al fine di arricchire il patrimonio di arte rupestre disponibile per il territorio e per le connesse attività di fru-

izione pubblica". A tal fine è stato istituito il gruppo tecnico che dovrà impegnarsi nella ricerca dei fondi per raggiungere gli obiettivi previsti dal protocollo. Tenuto conto della vastità dell'area e della complessità dei lavori da attuare non è stato possibile indicare una somma e pertanto, come hanno dichiarato il sindaco Cristian Farisé e l'assessore di Comunità Montana Priscilla Ziliani, si procederà per step. Nel frattempo però il comune ha provveduto, grazie al sostegno fondamentale di Regione Lombardia, all'acquisto e alla recinzione delle aree interessate.



Boario: Interventi di restauro della cupola delle Terme

Il progetto finanziato da Fondazione Cariplo

La cupola Marazzi, simbolo delle terme e della città, costruita nel 1913 su progetto del luganese Amerigo Marazzi, da cui ha preso il nome, da qualche tempo è oggetto di verifiche per valutarne la stabilità. La struttura e il colonnato da anni sono sorvegliati speciali e nelle ultime si era ritenuto opportuno attuare misure di protezione intorno. Ora la Fondazione Cariplo, ritenuto valido il progetto di restauro del monumento che rappresenta Boario e la sua storia ha assegnato al Comune un contributo di 115mila euro, a fronte di una spesa complessiva di 266mila euro. "Dopo anni di attenti studi e di costante monitoraggio finalizzati a valutare il grado di urgenza e la priorità degli interventi sulla cupola e sul colonnato delle terme di Boario - ha commentato il sindaco Dario Colossi - questo contributo consentirà di avviare i lavori di restauro conservativo della splendida struttura, simbolo della Belle Epoque e immagine presente nel brand della città".

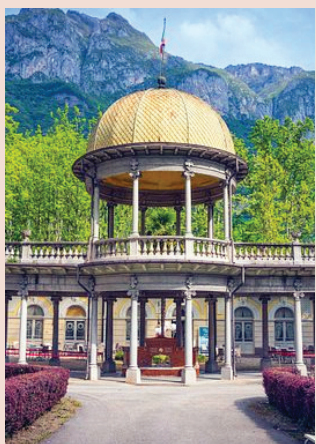


Foto: La cupola del Marazzi.

Concessioni idroelettriche: in Valle Camonica oltre 12 milioni

3 milioni di euro a Temù per il Palaghiaccio

■ Via libera della Giunta allo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Provincia di Brescia sul trasferimento dei canoni idrici introitati nel 2024 e frutto delle grandi derivazioni idroelettriche. Ad annunciarlo è stato l'assessore a Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo risorsa idrica, Massimo Sertori.

"Proseguendo nell'attuazione del **federalismo idrico** - ha affermato l'assessore - trasferendo le risorse introitate come Regione per le grandi derivazioni del territorio bresciano, consentiamo alla Provincia di Brescia di attuare interventi rilevanti. E di farlo prioritariamente nelle municipalità che ospitano gli impianti. Lasciamo quindi che la ricchezza prodotta dal territorio con le grandi derivazioni sostenga e finanzia le opere proprio nei Comuni direttamente coinvolti". Con l'approvazione dell'intesa tra Lombardia e Provincia, dalla Regione si apre la strada al trasferimento di 12.191.183 euro. L'importo più importante riguarda la realizzazione di un nuovo palaghiaccio a Temù, con un contributo previsto di 3 milioni di euro.

Questo nel dettaglio il riparto dei contributi per gli interventi finanziati nei Comuni della Valle Camonica:

- realizzazione di un **nuovo palaghiaccio** a Temù



Temù: Il progetto del Palaghiaccio.

- 3.000.000 di euro;
- recupero e riqualificazione del palazzetto dello sport di Montecampione 900.000 euro;
- intervento di valorizzazione del centro sportivo, con messa in sicurezza e riqualificazione di struttura polifunzionale, in via Caduti sul Lavoro, 7 a Cividate Camuno 609.020 euro;
- riqualificazione del fabbricato pubblico "bocciodromo Lotto 2 a Gianico 580.000 euro;
- manutenzione straordinaria delle strade intercomunali nel territorio dell'Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane 750.000 euro;
- realizzazione del 'Ponte dei Segni' tra i Comuni di Paspardo e Cimbergo 1.800.000 euro;
- manutenzione straordinaria della strada VASP (viabilità agro-silvo-pastorale) di collegamento delle località Cormignano - Stol - Pianaccio a Vezza d'Oglio 200.000 euro;
- manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di marciapiede e ban-

china in via Nazionale - S.S. 42 in ambito urbano (dal Km 128+350 al Km 128+500) a Vezza d'Oglio 100.000 euro;

- completamento e allestimento dei nuovi spazi adiacenti alla scuola primaria statale da adibire ai servizi di mensa scolastica e altri servizi per la collettività a Vezza d'Oglio 300.000 euro;
- collegamento del centro storico con il Castello e abbattimento delle barriere architettoniche mediante installazione di un impianto di sollevamento a Breno 350.000 euro;
- realizzazione di infrastrutture a servizio delle 'capelle' con riqualificazione del percorso e dei servizi - Il Lotto Funzionale a Cerverno 200.000 euro;
- manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada VASP (viabilità agro-silvo-pastorale) Incudine - Pris - Barec a Incudine 50.000 euro;
- superamento delle criticità del sistema di depurazione 1.074.301 euro.

A questi interventi la Comunità può aggiungere, inoltre, 1 milione non utilizzato dei canoni 2022 per la realizzazione di un "**Campus Universitario UniMont - Università della Montagna della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano**" a Edolo.

A Cedegolo è operativa la Casa di Comunità

Ne usufruiscono 12.500 abitanti di 12 Comuni

■ Anche a Cedegolo è stata inaugurata la Casa di Comunità che riguarda i 12.500 cittadini dei 12 comuni di Berzo Demo, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerverno, Ceto, Cervo, Cimbergo, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Paspardo, Saviore e Sellero. Per tale opera l'Azienda sanitaria Camuna ha investito 1 milione e 700mila euro in buona parte provenienti dal Pnrr utilizzati per riqualificare il vec-



Cedegolo: La nuova Casa di Comunità.

segue a pag. 7

Accordo CISSVA – Formaggeria

Obiettivo mettere in rete produzione e mercato

■ In occasione dell'incontro per gli auguri di Natale è stata data notizia dell'accordo siglato tra Cissva, il caseificio di montagna con sede a Capodiponte, e il gruppo Formaggeria specializzata nella logistica e commercializzazione dei formaggi. Un accordo quindi tra mondo produttivo e della distribuzione con l'intento di costruire un percorso condiviso capace di unire produzione, logistica e mercato e quindi di rafforzare la crescita della cooperativa.

“L'incontro – ha detto la presidente del Caseificio Paola Pezzotti – è stato occasione per scambiarsi gli auguri di Natale, ma anche per fare il punto sul lavoro svolto e aprire una nuova fase di collaborazione concreta, un percorso

so di filiera che mette al centro i produttori e costruisce valore nel tempo”. Per Roberto Zampedri, presidente di Formaggeria, “mettere in rete produzione e mercato è la chiave per dare prospettiva ai formaggi della Valle Camonica”.

A dare ancora maggiore rilevanza all'incontro e all'accordo è intervenuto il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, che ha sempre sostenuto e creduto nel valore della cooperativa Cissva e delle potenzialità del territorio, che diventano ancora più efficaci se si riesce a “fare squadra lungo la filiera garantendo così il futuro alle imprese, soprattutto nelle aree montane, trasformando l'identità territoriale in opportunità concrete”.

Esine: Il “Public House” rivive in un documentario



Paolo Mazzucchelli e Silvia Berretta, residenti nell'alto Sebino, hanno progettato e realizzato “Quelli del Public”, un documentario dedicato al “Public House” della Sacca di Esine, tra i primi pub camuni (oggi chiuso e abbandonato a se stesso) che dal 1985 al 2006 ha dato vita a una lunga e ininterrotta stagione di concerti. Il film, presentato lo scorso dicembre, permette di vedere e ascoltare video di concerti originali, fotografie e interviste ai protagonisti di quegli anni che hanno visto sul palco musicisti e band di spicco della scena rock e jazz italiana, e di decine e decine di musicisti camuni e bresciani ai quali il Public ha dato il la per le loro carriere, mentre l'alta qualità della proposta musicale ha contribuito a fare del locale una tappa nel panorama nazionale della musica live.

“La storia, pur bellissima, ha detto Facchinetti, si è chiusa e ho ritenuto fosse mio compito parlarne e divulgarla: grazie a Silvia Berretta che ha accolto la mia idea e ha fatto da regista, da operatrice, da montatrice, sobbarcandosi un lavoro immenso”.

Foto: L'esterno dello storico Public, oggi chiuso.

Breno: La Croce Rossa è autonoma

Un traguardo atteso da tempo

■ Nella ricorrenza delle festività di fine anno la delegazione di Breno della Croce Rossa Italiana, di cui fanno parte più di 100 volontari, ha avuto l'attesa notizia dell'autonomia. Comprensibile la soddisfazione della delegata tecnica Gisella Favalli, del marito Sandro Vielmi e di tutti i volontari. Con tale concessione la delegazione acquisisce la piena operatività e l'attuazione del servizio di emergenza è continua: 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il raggiungimento di tale traguardo, raggiunto grazie al prezioso servizio svolto fin dal 1995 dai volon-



Breno: L'attuale sede della CRI.

tari coordinati dallo storico Giuseppe “Picchio” Favalli, da Laura Salvetti e infine da Sandro Vielmi e Gisella Favalli, ha consentito alla commissione nazionale di concedere alla delegazione di Breno il servizio 118, che richiede la presenza in sede di 6/7

volontari fissi per ogni turno. Tra i parametri che hanno permesso l'autonomia, al numero dei volontari, che devono superare le 100 unità, vanno aggiunte le 1200 missioni effettuate nel periodo di un anno di sperimentazione della durata di un anno, ma anche i trasporti programmati, e l'assistenza sanitaria a gare e sulle piste di sci. Intanto si guarda anche al domani e il primo obiettivo del commissario Sandro Vielmi e dei suoi collaboratori sarà la ricerca di una nuova sede che sia più funzionale e più accessibile rispetto alla sede attuale.

L'Università di Esine ha laureato 21 nuove infermiere

Con due laureate in Medicina Generale accrescono l'organico dell'Ospedale

■ 21 nuove dottoresse, che hanno frequentato nella sede dell'ASST di Valle Camonica il percorso formativo triennale dell'Università agli Studi di Brescia, hanno conseguito la laurea in Scienze Infermieristiche. Potranno quindi entrare a far parte dell'organico dell'Azienda Ospedaliera. Si tratta di un risultato importante per il territorio, in quanto contribuirà a rafforzare un servizio sempre più richiesto. Buona parte delle neo laureate provengono dai vari comuni della Valle. Le nuove professioniste, in buona parte della Valle Camonica, hanno conseguito risultati di grande livello: quindici di loro infatti hanno ottenuto votazioni superiori ai 100/110, quattro hanno raggiunto il 110/110 e, tra queste, tre hanno ricevuto la lode



e una menzione speciale. Con le loro tesi hanno affrontato importanti argomenti dell'assistenza infermieristica: dalle cure palliative all'infermieristica pediatrica, dall'area della salute mentale all'area critica, con particolare attenzione agli aspetti relazionali ed educativi della professione, argomenti che ognuna ha potuto illustrare nella sala

conferenze dell'ospedale di Esine. Nella stessa Università si sono inoltre registrate due importanti lauree in medicina Generale conseguite da Alessandra Citroni e Carolina Fedriga, che ora sono pronte a entrare in servizio e contribuire ad aumentare il numero dei medici di medicina generale, di cui anche la Valle Camonica ha tanto bisogno.

segue da pag. 6

chio fabbricato delle scuole e renderlo funzionale al servizio che deve svolgere. La nuova Casa della Comunità, come le altre già funzionanti in Valle, offrirà una vasta gamma di servizi agli utenti. Sarà centro unico di prenotazioni e saranno attivi gli ambulatori del medico di base e di pediatria di libera scelta,

di continuità assistenziale e delle cure domiciliari. L'area della specialistica ambulatoriale e di diagnostica di base, prevede le discipline di cardiologia, diabetologia, psicologia delle cure primarie, neuropsichiatria, i servizi sulle politiche antidroga, la riabilitazione e gli ambulatori infermieristici specifici. Sarà funzionante anche l'ambulatorio vaccinale. La presenza infine di assisten-

ti sociali consente lo svolgimento di servizi alla persona in collaborazione con l'azienda territoriale di Valle Camonica. All'inaugurazione è intervenuto l'assessore regionale Bertolaso, i sindaci della zona, il direttore generale dell'Asst Valle Camonica Corrado Scollari, il direttore del Distretto sociosanitario Luca Maffei, oltre al personale della nuova Casa di Comunità.

Ossimo: Inaugurata la Casa di comunità

Servirà cittadini e turisti dell'Altopiano del Sole

■ Negli ultimi giorni dello scorso dicembre è stata inaugurata a Ossimo Superiore la nuova Casa di Comunità che riguarda anche i comuni di Borno e Lozio e serve una popolazione di cinquemila persone, che crescono notevolmente se si tiene conto dei numerosi turisti che nelle stagioni invernali ed estive raggiungono il territorio. A tutti la nuova struttura, la quarta tra le otto previste per l'Asst di Valle Camonica, offre i servizi socio-sanitari e sanitari di base non urgenti previsti dalla riforma. Si concretizza infatti l'obiettivo di portare sempre più vicino, quasi fino al domicilio, i servizi per migliorare la qualità di vita dei cittadini



Breno: L'attuale sede della CRI.

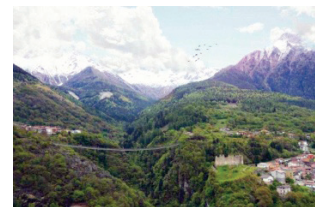
Soddisfazione per tale traguardo raggiunto è stata espressa dal sindaco Cristian Farisè che da anni coltiva l'idea di puntare sui servizi sanitari di prossimità e alcuni servizi, tra cui l'ecografia, hanno addirittura anticipato la Casa di Comunità. Oggi, con un investimento da fondi Pnrr di 900mila euro che ha permesso anche di migliorare l'edificio delle scuole elementari, la strut-

tura offre numerosi servizi, tra cui il Punto unico d'accesso, il Centro unico prenotazioni, la protesica integrativa, l'ambulatorio di medicina generale, le cure domiciliari, un'area della specialistica ambulatoriale e diagnostica di base e, in particolare, le discipline di medicina interna e reumatologia, il servizio di psicologia, ambulatori infermieristici, il punto prelievi e i gruppi Serd. Presteranno servizio gli infermieri di famiglia e comunità, l'ambulatorio vaccinale e le assistenti sociali. Per il direttore generale dell'Asst Valcamonica Corrado Scolari con questa inaugurazione "si sta componendo un mosaico molto virtuoso in Valle".

Cimbergo e Paspardo: Il Ponte tibetano unirà i due paesi

Dai canoni idroelettrici 1,8 milioni di euro per realizzare l'opera

■ Il progetto di realizzare una passerella che congiungesse i due Comuni di Paspardo e Cimbergo vive da quasi dieci anni nei sogni soprattutto del sindaco di Paspardo Fabio De Pedro. Quel sogno sembra che ora si possa realizzare, sia perché condiviso dalla collega di Cimbergo, Donatella Martinazzoli, ma soprattutto perché interamente finanziato dalla Regione grazie al trasferimento dei canoni idrici delle grandi derivazioni idroelettriche. Con un contributo di 1,8 milioni di euro il "Ponte dei Segni" verrà realizzato dai due Comuni. Si tratta di un ponte tibetano dall'evidente significato turistico che attraverserà la forra del torrente Re saltando uno strapiombo di 140 metri. Avrà una lunghezza di 310 metri con inizio dalla panchina gigante nel Parco della Memoria e arrivo nelle vicinanze del castello di Cimbergo. Per Fabio De Pedro si tratta di "un'opera iconica che servirà a incrementare l'offerta di Cimbergo e Paspardo diventando



Un'ipotesi della futura passerella.

un nuovo veicolo di attrazione anche naturalmente per tutta la media valle". La collocazione dell'opera infatti consente una visione panoramica mozzafiato con intorno il Pizzo Badile, la Concarena, il castello di Cimbergo e la Pieve di San Siro; e lo sguardo può raggiungere il lago d'Iseo. L'intervento ha trovato il placet degli enti consortili Comunità Montana e Bim e, come detto, la condivisione del Comune di Cimbergo, la cui sindaco Donatella Martinazzoli ha definito "strategica l'infrastruttura, perché faciliterà la connessione fisica tra i due paesi e sarà un simbolo d'amicizia tra le due comunità".

Sellero: 23ª edizione del Presepe del Put

Ben collegato al territorio fa memoria degli amici scomparsi

■ Il Presepe del Put del Re è un'altra delle attrazioni che il Natale offre alla Valle Camonica e ai numerosi turisti che, sul far della sera raggiungono Sellero. Le sue origini risalgono agli ultimi anni del secolo scorso grazie all'instancabile operosità dell'associazione "Amici del presepe" e di tanti volontari. Allestito anche quest'anno lungo il torrente occupa un'area di oltre 3.000 metri e genera una coreografia davvero suggestiva. Si tratta infatti di un'opera d'arte realizzata con grande impegno e dedizione sulle rive del torrente e a pochi passi dalla chiesa parrocchiale. Il tutto è reso ancor più suggestivo non

solo dallo scorrere dell'acqua, ma soprattutto dall'effetto luce. Inoltre sono stati realizzati personaggi a grandezza naturale. Sono 120 le statue distribuite sapientemente lungo il torrente, e tra queste spiccano figure tipiche di attività che si svolgono in valle, ad esempio panettieri, gente che lavora al mulino e nei campi, in particolare contadini con la gerla che trasportano il fieno e alpeggiatori. Un presepe legato a doppio filo a Sellero e al territorio intorno. Tra i tanti visitatori anche il vescovo di Brescia, monsignor Pierantonio Tremolada, che ha avuto parole di elogio per i volontari degli "Amici del Presepe"



che l'hanno realizzato. Il presepe, per i tanti volontari che lo allestiscono, vuole essere anche un modo per ricordare gli amici scomparsi prematuramente e che facevano parte del gruppo con il sostegno del Comune e della parrocchia.



Alessandro Francesetti.

che penalizzano il suo paese, non ha perso tempo ed ha fatto sentire le sue ragioni al responsabile degli Affari regionali. Nelle sue affermazioni, il primo cittadino, preso atto della quota in cui si sviluppa il territorio comunale, ha evidenziato però che nel territorio del Comune montano di Bienno, e quindi in ambito montano, "insistano proprietà comunali di Civate comprensive di strade, prati e malghe da sempre utilizzate e gestite dalla nostra comunità, come il bivacco Pian di Campo a Campolario (a 1550 metri) e una decina di malghe". Civate infine è tra i 40 municipi della Comunità montana di Valcamonica, e questo certifica "la sua appartenenza funzionale e

territoriale al contesto montano vallivo". Si è aperta quindi una nuova fase di confronto sul regolamento per la classificazione dei Comuni montani e il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli ha confermato la propria disponibilità a proseguire il dialogo con gli enti territoriali per arrivare a una soluzione condivisa.

Classificazione dei "Comuni montani": escluso Civate Camuno

La protesta del sindaco

■ La nuova classificazione dei "Comuni montani" prevista dal disegno di legge sulle aree montane firmato dal ministro Roberto Calderoli sta creando malumori e proteste in al-

cuni comuni che non rientrebbero nei parametri previsti dalla legge. In Valcamonica ad essere penalizzato è solo quello di Civate, unico comune che rimane al di fuo-

ri dei criteri adottati per farne parte: 25% di superficie al di sopra dei 600 metri di quota, 30% con una pendenza di almeno il 20%. Civate è situato a quota 275 e pertanto non entrerebbe nella categoria, così come si sarebbe verificato con la legge istitutiva delle Comunità Montane del dicembre 1971 se non si fosse aggiunto che ne avrebbero fatto parte anche i Comuni "interclusi" tra "comuni montani". Comprensibile l'amaro del sindaco Alessandro Francesetti che, sorpreso dalla determinazione dei criteri

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)